

Armi e droga in auto: la polizia di Como arresta tre persone

Pubblicato: Venerdì 6 Ottobre 2023



Nella notte del 5 ottobre scorso la Squadra Volante della questura di Como ha arrestato, in flagranza di reato, tre cittadini turchi, rispettivamente di 23, 30 e 40 anni, tutti clandestini e richiedenti asilo politico i quali, a bordo di un grosso suv con targa svizzera, trasportavano ben nascoste due pistole, **una “Glock” calibro 9 e una “Sig-Sauer” calibro 9 con i relativi caricatori riforniti**, nonché una confezione di ulteriori munizioni, un gilet antiproiettile e un quantitativo pari a quasi **70 grammi di marijuana**.

Nel dettaglio, **verso le ore 5.30 della notte scorsa**, una volante della Polizia di Stato, durante un posto di controllo in viale Innocenzo, ha intimato l’alt al suv con a bordo i tre uomini e, dal controllo dei documenti negli archivi elettronici del Ministero dell’Interno, non è emerso nulla. Tuttavia, durante una prima ispezione del veicolo, è stato rinvenuto un piccolo quantitativo di sostanza stupefacente del tipo marijuana. L’atteggiamento molto insofferente degli occupanti, che non parlavano e non comprendevano la lingua italiana, ha fatto insospettire i poliziotti che hanno quindi deciso di portare auto e persone in Questura e procedere ad un controllo più accurato.

E proprio dalla perquisizione effettuata sul veicolo, poi sequestrato, sono state rinvenute le armi, le munizioni e la droga. Gli accertamenti eseguiti sui fermati hanno consentito di appurare che, nel mese scorso, tutti e tre avevano avanzato richiesta di protezione internazionale presso la questura di Crotone. **I tre cittadini turchi, chiusi in un mutismo assoluto**, nonostante la presenza in Questura di un interprete di lingua turca, non hanno voluto spiegare né da dove provenissero e né dove fossero diretti, e sono stati quindi arrestati per porto illegale di armi e munizioni nonché per la detenzione ai fini di

spaccio di sostanza stupefacente. Il Pm di turno, tempestivamente informato dell'arresto, ha disposto che i tre venissero associati presso la Casa Circondariale di Como. Sulla vicenda sono in corso ulteriori indagini.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it